Anno XXIII — Sabbato 13 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 89

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UN CONGRESSO
PER LA PACE

Non credano i lettori, che si tratti di un Congresso delle Potenze grandi e piccole dell'Europa, per convenire tra loro sulle possibilità di conseguire una pace durevole nell'interesse di tutto il mondo civile. I diversi Stati invece non trovano altro miglior modo di conservare la pace almeno da oggi a domani, che di armarsi per la guerra, secondo l'antico detto: *Si vis pacem, para bellum*, ed intanto, finchè venga il momento per tutti i Popoli felice di distruggersi tra loro colla guerra delle armi si continua a farsi la guerra delle tariffe doganali.

Se si volesse la pace davvero in Europa, bisognerebbe che tutti lavorassero per produrla, che prima di tutto con una riconfinazione basata sui principii di nazionalità ed equità si fissassero i limiti inattaccabili di tutti gli Stati grandi e piccoli, che potendo intanto ridurre gli armamenti ad una difensiva e con un accordo comune, quel tanto che si risparmierebbe nella pace armata si venisse gradatamente adoperando all'abbassamento delle tasse doganali, che potendo allora fare anche una riduzione degli interessi del debito pubblico, quello che per questo si spendesse in meno, venisse adoperato in una graduale diminuzione del debito stesso, che d'accordo si fissassero i principii del diritto internazionale europeo per la libertà comune in tutti i rapporti tra Nazione e Nazione, sui mari, nelle colonie, ed anche per i regolari arbitrati quando insorgessero delle differenze tra Stato e Stato.

Non sembra però, che siamo maturi per tutto questo, ma che i Popoli debbano passare per nuovi disagi, per nuove guerre e che la stoltezza della guerra doganale abbia da continuare finchè venga anche quella delle armi.

Non si tratta adunque di un Congresso di Stati, ma di uno dei soliti dilettanti, che si uniscono qua e colà per domandare la pace. Tale Congresso si terrà a Roma il 10 maggio, secondo una circolare dell'on. Bonghi, il quale avrà a presiederlo. Ne si dice, che vi si tratteranno i seguenti oggetti:

« Del disarmo e dei modi pratici per conseguirlo per opera dei governi e dei parlamenti » (relatore Teodoro Moneta).

« Dell'unione doganale od altro sistema di rapporti commerciali fra nazioni, come mezzo inteso a migliorare le relazioni politiche e renderle pacifiche » (relatore Alfredo Pareto).

« Il principio dell arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei suoi modi d'applicazione; se e come mediante trattati parimenti d'arbitrato una vertenza possa essere deferita ad un tribunale o consiglio superiore dell'arbitrato internazionale e con qual procedimento si possa ottenere la risoluzione delle divergenze insorgenti fra due e più nazioni » (relatore deputato Angelo Mazzoleni.)

« Modi pratici per rinvigorire ed organizzare in Italia il movimento della pubblica opinione verso la pace e verso l'arbitrato internazionale (relatore deputato Ruggero Bonghi.) »

C'è ancora adunque del tempo da poter discutere nella stampa i diversi oggetti che si avranno a trattare nel Congresso di Roma, al quale non si sa, se concorrerà anche il *Princeps pacis*, convertito finalmente anch'egli alla pace, come anche parecchi prelati glielo consigliano.

Coglieremo anche noi l'occasione per ripassare brevemente in rivista i soggetti che si tratteranno nel Congresso di Roma.

Diremo intanto, che il *primo* soggetto da trattarvisi, per essere pratici, avrebbe dovuto essere l'ultimo, anche perchè, quando tutti stanno colle armi in mano sia per attaccarsi, sia per difendersi se attaccati, nessuno crede di dover essere il primo a disarmare, e quando sono armati i più forti, che accennano anche a conquiste cui vorrebbero fare, non saranno i più deboli, che pensano soltanto a difendersi, i primi a disarmare. Tutti conoscono la favola dei sorci, che per poter fuggire a tempo dalle insidie del gatto volevano appiccicargli un campanello al collo. D'accordo nell'idea, non fu nessuno che credesse di poter assumere per sè il rischio di cadere sotto i denti del gatto. Anche gli Staterelli che furono dichiarati neutri compresero di doversi armare per la difesa.

Finchè non si abbia trovato un modo qualunque di farla finita colla quistione dell'Alsazia e della Lorena, si può sperare che disarmino le due potenze rivali che si presentano tutti i giorni da sè come ereditarie nemiche? Ed in fatto di stabilità di confini non ha qualcosa da chiedere anche l'Italia? E si è trovato il modo di porre un termine alle aspirazioni di conquista del colosso del Nord nell'Europa orientale, confederando tra loro per la comune difesa tutte le minori nazionalità danubiane e balcaniche, in guisa che possano difendersi da sè e convincere la Russia, che essa ha altro da fare in casa propria, anzichè pensare a siffatte conquiste?

La quistione cosidetta orientale non sta dessa sopra a tutte le maggiori Nazioni dell'Europa, l'Italia compresa, e non si agita dessa sul Danubio, sull'Adriatico, sul Mar Nero, al Bosforo, in Siria, in Egitto, e in tutta l'Africa settentrionale?

Per il disarmo generale e per la pace non si deve pensare a tutto questo prima di ogni altra cosa? Per non dover lottare non si deve cominciare dal rimuovere almeno le prime cause della lotta? Andate dunque a dirlo a Pietroburgo, a Berlino, a Parigi, ed anche a Londra, a Vienna ed a Roma. Dite a tutte le grandi potenze come intendereste di rimuovere le cause della lotta minacciata, per poter venire ad un disarmo contemporaneo. Ma non cominciate dal sorcio, o dal passero; andate a dirlo prima al gatto, che insidia gli innocenti animali. Se non avete speranza di trovare ed adoperare degli argomenti che convincano i più potenti della opportunità di disarmare, mostrando anche come si possano togliere le cause di guerra, non siate ridicoli col proporre il disarmo per i primi ai più deboli.

Piuttosto potreste proporre al Governo ed al Parlamento nazionali ed alla Nazione italiana qualche mezzo per preparare il disarmo quando diverrà possibile. I principali, secondo noi, sarebbero due. L'uno di questi sarebbe di educare colla ginnastica delle armi tutta la nostra gioventù, sicchè fossero tutti pronti ad assumere la difesa della Patria come soldati volontarii già fatti anche senza passare lungo tempo nelle caserme. Conviene insomma rafforzarci e disciplinarci tutti per essere in qualunque caso pronti alla chiamata per la difesa della Patria.

C'è poi anche da parlare e da scrivere molto per far entrare una simile convinzione in tutti gl'Italiani, per mostrare ad essi tutti come possano contribuire ad un tale scopo, che se anche non producesse effetti immediati ne potrebbe avere d'importanti per un non tanto lontano avvenire.

Intanto anche l'esercito permanente ha potuto in Italia giovare assai al grande scopo nazionale. Tutta la gente rozza delle varie regioni dell'Italia, che troppo spesso la conosceva appena di nome, passando per l'esercito nazionale si educava alla nazionalità con quello che ha veduto e sentito ed anche con quello che le venne insegnato. Magari, che tutte le nuove generazioni passate per l'esercito potessero così ricevervi la tempra nazionale. Ad ogni modo sotto a tale aspetto si è fatto un grande progresso.

Anche in tempo di pace adunque l'esercito ha esercitato una benefica azione nel senso della educazione nazionale, per cui, essendo noi venuti gli ultimi nella nostra unità politica, non possiamo di certo lagnarci di questa vera opera di pace.

Dovendo però mantenere ancora l'esercito, perchè non potremmo noi imitare i Romani, cioè i primi soldati del mondo, che adoperavano i proprii in tutti i lavori di strade ed altro? Non abbiamo noi molte opere pubbliche da dover fare, nelle quali il lavoro disciplinato dell'esercito potrebbe benissimo servire, e giovare così alla economia generale del Paese ed anche alla educazione degli stessi militari? Non abbiamo tutti gli sterramenti da dover operare per le ferrovie e per le strade comuni, per le fortificazioni, per i canali di scolo che devono servire al risanamento del territorio ed alle bonifiche, le quali sarebbero una pacifica conquista da poter dare in appresso il vitto a molte famiglie degli stessi militari? E così non avremmo anche altri canali che possono servire alle industrie ed alle irrigazioni, e perfino l'opera dei rimboscamenti, le arginature, le roste di difesa nelle valli montane? Non sono dei veri pedanti, dei soldati di mestiere quelli che negano la possibilità di tutto questo, mentre abbiamo avuto anche ai nostri tempi degli esempi simili in Algeria ed in America? Come mai non si è pensato, che la migliore difesa di Roma capitale dell'Italia sarebbero state e potrebbero essere ancora le opere di risanamento della Campagna romana da colonizzarsi poi coi figli di tutte le regioni d'Italia? E non sarebbe lo stesso della Sardegna e di tutta la zona bassa del Veneto orientale dove fossero creati così molti pronti a difendere sè stessi e la terra da cui trarre una commoda esistenza col proprio lavoro?

Noi crediamo, che il miglior modo di procedere al disarmo, oltrechè l'educare tutti a volontarii della Patria, sia quello di adoperare tutti i soldati a codeste nuove conquiste di terre italiane, fatte dall'esercito senza lo sparo d'un cannone, o di un fucile. Noi che viviamo in questa estremità del Regno, dove restano le traccie delle vie militari romane, delle colonie dei Romani e delle città da essi fondate ed accresciute, finchè i barbari le distrussero e resero così malsana la zona bassa, che si va sempre più riconquistando all'utile lavoro, vediamo che tutto ciò che laggiù si operasse per le bonifiche dove c'è un largo margine ad operare simili conquiste di fertili terre, sia utile, e crediamo che un'altra volta anche colà potrebbe l'esercito nazionale, come al tempo di Roma, fare le opere che potrebbero essere una vera conquista di territorio ed un'opera di difesa presso al confine ed una nuova spinta verso il mare di questa forte popolazione, che troppo a lungo ne fu distaccata e che tornandovi diventerebbe anche una difesa della italianità dell'Adriatico.

Adunque, adoperando l'esercito in queste opere di pace presso al confine nord-orientale, fuori del quale stanno ancora gli avvanzi di Aquileja e le Acque Gradate che furono la prima delle Venezie e dalle quali si vedono altre città latine al di là del Golfo, si procederebbe verso il disarmo, quando fosse possibile, meglio che con isterili voti, fatti poi anche a coloro che non hanno nè idee, nè possibilità di conquiste, invece che a quegli altri che sono più forti e mantengono le loro idee di conquiste, che produrrebbero un vero stato di guerra permanente a tutte le Nazioni libere e civili dannose.

Sugli altri temi diremo qualche parola un altro giorno.

P. V.

Il Senato francese in Alta Corte di Giustizia — Boulanger in Inghilterra.

Parigi 12. Il Senato si è riunito nella mattina per eleggere la commissione di nove membri incaricata dell'istruttoria contro Boulanger.

L'Alta Corte si compone di Merlin, Cazot, Coldelet, Trariex, Munier, Marciere, Damalè Lavertujon, Morellet come membri effettivi; Gabrigat, Dusolier, Develle, Roziere, Testelin come membri supplenti.

Fu nominato Humbert, vicepresidente dell'Alta Corte. Nessun ministro partecipò alla votazione. Delbreil senatore di Tarn-et-Garonne indirizzò al presidente Leroyer una lettera nella quale dichiara di non riconoscere all'assemblea politica il diritto di giudicare un rappresentante del popolo, soggiungente che l'azione intentata contro Boulanger è una sfida al suffragio universale e una misura rivoluzionaria a cui si rifiuta di partecipare, epperò non interverrà all'udienza dell'Alta Corte.

Leon Renault indirizzò pure una lettera nella quale dichiara per i motivi già esposti pubblicamente di non partecipare all'udienza.

Senato — Nella seduta pomeridiana, il presidente dichiara secondo il decreto di Carnot, di cui dà lettura che il Senato è costituito in alta Corte di giustizia. Dopo l'appello nominale gli uscieri introducono il procuratore generale Quesnay Beaurepaire e gli altri membri del pubblico ministero, che prendono posto al banco dei ministri. Quesnay legge la requisitoria contro Boulanger, Dillon, Rochefort tutti tre fuggitivi. Leroyer dà atto della presentazione della requisitoria.

Dopo la lettura della requisitoria, riunitasi la Camera di Consiglio il presidente fa sgombrare le tribune, la seduta cessando di essere pubblica.

Londra 12. Ripetesi la voce che Boulanger sta per abbandonare Bruxelles per venire in Inghilterra, anzi oggi si assicurava che Boulanger sarebbe arrivato domani a Brighton.

APPENDICE

Rispettabili padrone di casa ed egregie maestre delle scuole.

L'igienista si lagna che, mentre la pittura colle sue rappresentazioni illustra oggidì i libri d'istruzione, e raffigura tanti utili lavori domestici, non vi sia un quadro che dipinga al vivo l'affaccendarsi (in prossimità alle feste solenni annuali) delle donne di casa nell'opera benefica dell'igiene edilizia antiparassitaria. Questo quadro perchè servisse a render cara una operazione che, materialmente guardata, suolsi considerare una noiosa fatica, ma guardata nello scopo riesce providenziale, converrebbe fosse condotto con fino accorgimento. Il pittore avrebbe al certo per mano un soggetto da far spiccare tutta la sua valentia, giacchè dovrebbe animar la scena con giovani, in abito succinto, colle maniche della camicia riboccate sul braccio, col capo coperto da fazzoletto bizzaramente annodato, le quali sotto la direzione d'assennata padrona, gaie, sorridenti e scherzose scopano, spazzano, puliscono dai pulviscoli e microfiti il tetto, le pareti, e l'intera mobiglia.

Gli antichi che mancavan di mezzi per proceder positivi ne' fenomeni naturali, pure avean compreso che l'atmosfera nasconde in sè dei misteri, e col fino loro intuito eran giunti allegoricamente a darne di essa una graziosa pittura. Cominciando dall'aprile la facean percorrere dalla Dea Flora, giovane avvenente, seduta sopra un fulgido carro attirato da colombe, che lungo quei strati largheggiava a piene mani le sue semenzine perchè scendessero a fecondar la terra. Con ciò istruivano che l'atmosfera bisogna idearsela pregna di germi (od organiti, perchè organizzati), ed insegnavano così che buona parte delle terrestri fecondazioni ricevono i semi dall'alto.

Le scoperte nelle scienze licenziarono dai rispettivi uffizi tutti gli Dei dell'Olimpo, ma il male si fu che scomparsa la Flora si credette cessato anche il piovigìnio degli organiti, onde il pennello del pittore in proposito restossene muto. Le scienze nei loro discorsi sulla fisica composizione delle acque addottrinano bensì che vengono compenetrate dall'aria per porger il filo a spiegarsi la vita fino in fondo ai mari, e nei discorsi sulla fisica composizione dell'atmosfera addottrinano che viene compenetrata dal vapor acqueo perchè si possa intendere il fabbricarsi delle nubi, della pioggia, della neve, della gragnuola, ma sui nugoli e piovigìnamenti de' germi dagli strati acquei ed aerei ancor non s'intrattengono, quasi da là non si dovesse partire per ispiegazioni importanti. Sarebbe mio desiderio farvi comprendere tutto il danno di tale silenzio, e per cominciar da cose evidenti rechiamoci sulla sponda d'uno stagno.

Qui la superficie dell'acqua vi parrà tranquilla ma, nella buona stagione, se acuirete la vista, v'accorgerete che delle semenzine pian piano montano a galla. Cercandone l'origine vi convincerete che in fondo allo stagno crescono delle pianterelle (dette Oenotere), le quali maturano le proprie frutta, che poi si spaccano. L'acqua entra nel guscio, e spingendo a suo modo dal sotto in su solleva le semenzine di sè più leggere, cosicchè restano in balìa del liquido, e salgono fin alla superficie. Divenute in seguito, per imbevimenti, più pesanti dell'acqua ridiscendono a caso sul fondo, o sui fianchi dello stagno a piantarsi nella melma per progenerare come le piante madri. Quello che accade ai germi delle oenotere succede a tante altre sementi di piante acquatiche i cui semi riescano più leggeri dell'acqua, e ripetesi anche nell'atmosfera tra le semenzine delle piante terrestri e l'aria quando risultino esse meno pesanti del fluido circumambiente.

L'occhio nudo in proposito c'inganna, esso ci dice che viviamo in un fluido leggero, mobile, e trasparente, e l'occhio armato ci dice che viviamo in un oceano aereo ove nuotano miriadi di pulsanti esserini. Alla vista scappano perfino i semi chiomati degli asclepiadi; quelli alati de' pini, e delle bignoniacee; quelli a pinacchietti o con lanuggini delle sinantere; quelli a due vele degli aceri, e degli olmi; potete quindi immaginarvi se non restan invisibili i progressivamente minori fino alle spore del fungo *Rivularia maxima* di cui dieci milioni spruzzati nell'atmosfera, benchè raccolti in nugolo, non lascian scorgere ad occhio nudo neanche un lieve fumo.

L'acqua e l'aria sono due scale sovrapposte l'una all'altra, i di cui gradini, detti strati, scadono in densità dal basso all'alto. I germi leggeri delle piante acquatiche montano gli strati acquei fin dove la densità di questi basta a sostenerli, e parimenti i germi leggeri delle piante terrestri montano gli strati aerei, e tutti, galleggiando e viaggiando in balìa del proprio fluido, attendono l'istante in cui divenuti più pesanti del sostegno ridiscendono, i

L'ITALIA IN AFRICA

Nessuna novità. L'*Opinione* ed altri giornali romani continuano a propugnare l'occupazione dell'Asmara.

Attualmente sono in Africa 7800 fra ufficiali e soldati italiani, 4160 soldati indigeni.

L'on. Di Breganze ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanaa diretta all'on. Bertolè-Viale nella quale si domanda come il ministro della guerra intenda nei limiti recentemente espressi dal Parlamento, regolare la nostra situazione in Africa in ordine alle gravi responsabilità già assunte, e di fronte alle mutate condizioni politiche dell'Abissinia.

DI QUA E DI LÀ

Trecento mila lire al Municipio di Firenze.

Zauli Giuseppe, nato a Terra del Sole, residente a Ravenna, lasciava erede, morendo, il Municipio di Firenze, di tutto il suo patrimonio, circa trecentomila lire, obbligandolo a spendere metà delle rendite in onoranze a italiani illustri.

Stato miserevole dell'imperatrice d'Austria

Notizie giunte a Berlino da Budapest dicono che l'imperatrice ha subito una alterazione mentale dopo la morte del figlio.

In questi ultimi giorni si ebbe una recrudescenza del male; i medici però sperano ancora in una guarigione.

Il male consiste in ciò: essa non si ricorda di nulla, fa ogni cosa automaticamente, essa è in preda a una fissazione: Rodolfo il suo diletto figlio, sarebbe morto causa lei, causa le di lei ingiuste, esagerate rampogne.

L'imperatore è desolatissimo: in un accesso di dolore si sarebbe lasciato sfuggire queste parole: « Da qualche tempo la stella più perfida gravita sopra la casa d'Asburgo. Che sia egli un avvertimento del cielo? La nostra casa avrebbe regnato di soverchio? Qualcuno di essa sarebbesi mai attirato l'ira del Signore? Se ciò è, Iddio ci ha ben severamente puniti. Sia fatta la sua volontà! »

Misure militari russe

La nuova II divisione combinata di cosacchi, la cui formazione venne ordinata dallo czar con suo ordine del giorno del 20 marzo, consterà dei nuovi reggimenti di cosacchi da formarsi n. 16 e 17, del I reggimento di cavalleria curda dell'armata dei cosacchi Kulan, e del I reggimento cavalleria Volga dei cosacchi del Terek.

Oltre a ciò, verra creato tra i cosacchi del Kulan un nuovo reggimento di cavalleria I Tschernomr, tra quelli del Terek due sotnie per ogni reggimento di prima classe, e tra quelli dell'Ural due sotnie presso il terzo reggimento.

Secondo una corrispondenza da Pietroburgo, correrebbe voce in quei circoli militari aver il governo russo deciso di abbandonare Nicolajeff quale porto di guerra, ingrandendo all'incontro e fortificando quello di Sebastopoli.

Il porto di Sebastopoli verrebbe chiuso del tutto al movimento commerciale.

La crisi rumena.

Da un po' di tempo in Rumenia la situazione parlamentare si è fatta difficilissima; caduto il gabinetto Bratiano, niun altro gli successe che potesse governare con solida maggioranza.

Visto che nè Florescu, nè Rossetti poterono costituire il nuovo ministero, pare ora che siffatto incarico se lo sia assunto il signor Catargi il quale e di quelli favorevoli all'abdicazione di re Carlo in favore del principe Ferdinando di Hohenzollern. Il re è sfiduciatissimo del presente stato di cose, nè vuolsi adattare a politica russofila.

Il corrispondente della *Piemontese* da Bucarest scrive che se succedesse tale cambiamento di sovrani in Rumenia « possiamo star certi di odorare in breve la polvere dei cannoni, e ce lo fa capire la *Novoje Wremia* che dice:

« Un Milan austriacante se n'è andato, un Ferdinando sta per andarsene (Bulgaria) e un Ferdinando sta per salire al trono (Rumenia.) C'è troppo tedescume nei Balcani, convien provvedere. »

Tra Parigi e Londra.

Si annunzia che tra poco le due città di Parigi e Londra saranno collegate tra loro mediante una linea telefonica.

I lavori per l'impianto comincieranno tra giorni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	740.7	741.0	742.0	740.5
Umidità relativa	83	77	74	64
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad.	2.8	2.8	—	—
Vento (direz.)	S	E	—	—
Vento (vel. k.)	2	7	1	2
Term. cent.	11.1	11.7	9.5	12.1

Temperatura { massima 19.0 / minima 10.0 }
Temperatura minima all'aperto 9.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 12 aprile.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a ponente. nell'Italia superiore, del terzo quadrante a sud. Cielo nuvoloso con pioggie, specie nell'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

N. 2594-VII.

Municipio di Udine
Tassa di Esercizio e Rivendita

Avvisi.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista principale 1889 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
li 11 aprile 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Consiglio provinciale di Udine. Lunedì alle ore 11 ant. ha luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio provinciale.

Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 3, 4, 6 e 7 del p. v. maggio alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'appello di Venezia.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera. Il giorno 15 aprile corr. entra in vigore il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, il quale varrà a dare maggior sviluppo agli scambi dei due paesi. Il nuovo patto contiene numerose concessioni reciproche: brevemente additeremo quelle che più interessano alla nostra provincia.

Le due nazioni si assicurano scambievolmente il trattamento della nazione più favorita.

I campioni portati dai commessi viaggiatori saranno reciprocamente ammessi in temporanea franchigia.

Ai vini italiani in fusti e in bottiglie è assicurato all'entrata nella Svizzera il mite dazio di L. 3.50 per ettolitro; ai vermouth fino ai 18 gradi il dazio è stato ridotto a lire 8. Giova notare che i vermouth i quali superano i 18 gradi pagheranno, oltre al dazio d'entrata, la tassa di monopolio sugli spiriti.

Altri prodotti agrari ed alimentari italiani hanno ottenuto pure efficace difesa dal nuovo trattato: citiamo le uova, lire 1 per quintale; il pollame vivo, lire 4; il pollame morto lire 6; le carni conservate lire 12; l'uva fresca da tavola lire 2.50; il riso brillato lire 1.50; le paste alimentari l. 8; saponi ordinari lire 1.50; filati di lino e di canape fino al n. 10 inclusivo, crudi o cremati, lire 0.60; sete torte lire 6; embrici, mattoni, quadrelli, tubi d'argilla comune, non verniciati, non non colorati, non ardesiati, lire 0.10; terraglie comuni, a frattura grigia o rossa, verniciate o no, stoviglie di grès comune, crogiuoli, lire 2; merceria comune lire 16; legumi freschi, esenti.

Esaminiamo ora i dazi inscritti nel trattato per i prodotti svizzeri all'entrata in Italia. Le concessioni più importanti riguardano la cioccolata, per la quale fu fissato il dazio di lire 130 al quintale, ed i cotoni. Per i filati semplici, greggi, che misurano per ogni mezzo chil. più di 20,000 metri fino a 30,000 e per quelli che misurano più di 30,000 metri fino a 40,000 furono conservati i dazi rispettivi di lire 30 e di L. 36 per quintale. Per i tessuti greggi di cotone i dazi furono ridotti come segue:

Tessuti di chili 13 o più per 100 Mq. con più di 27 fili, per quint. L. 72

Tessuti del peso di chil. 7 o più ma meno di chil. 13 per 100 Mq. con 27 fili o meno, L. 75.

Idem con più di 27 fili lire 86. Tessuti che pesano meno di chil. 7 per 100 Mq, con più di 27 fili, lire 124.

Tessuti di cotone imbianchiti, aumento del 20 0|0 al quintale sul dazio dei greggi.

Tessuti di cotone a colori o tinti, aumento di lire 35 al quint. sul dazio dei greggi.

Tessuti di cotone stampati, aumento di lire 70 al quint. sul dazio degli imbianchiti.

Tessuti di cotone ricamati: a catenella lire 175; a punto passato lire 275 oltre il dazio del tessuto.

Tulli di cotone ricamati a catenella lire. 550.

Altre riduzioni si riscontrano nelle mussole stampate e nelle ricamate a catenella.

Per le stampe, litografie ed etichette il dazio fu ridotto a L. 75; per le correggie di trasmissione a L. 90.

Furono conservati i dazi della tariffa vigente per le macchine, ad eccezione delle dinamo-elettriche, per le quali furono fissati i diritti di L. 25 (fino a 20 cavalli) e L. 16 (da 20 cavalli e più).

Per gli apparecchi di riscaldamento, distillazione, ecc. il dazio sarà di L. 18 al quintale.

I gioielli e le catene d'oro pagheranno L. 7 all'ettogr,; le forniture d'orologeria L. 50 al quintale; l'estratto di latte L. 10; i formaggi L. 11.

Nel trattato figurano, coi dazi della tariffa generale, gli orologi da tasca e i cordoni elettrici.

La carne fresca pagherà, all'uscita dalla Svizzera, un dazio di L. 0.20 al quintale.

La Società anonima dei Tramvia di Udine avvisa che la Banca Cooperativa di Udine è incaricata di pagare nel giorno 15 corrente mese e successivi lire quattro per ciascheduna delle primitive 700 azioni della società Anomina dei Tramvia di Udine e lire 2,75 per ciascheduna delle duecento seconde azioni.

Sarà però necessario che il possessore presenti non il solo coupon, ma anche il rispettivo titolo, onde il Cassiere possa distinguere su quali debba pagare lire 4 e su quali altre lire 2.75.

Il Presidente — P. BILLIA

Concorso dell'ingegno femminile. Dai passati concorsi di bellezza è venuta al giornale per le giovinette *La Cordelia* l'idea di aprire un nuovo e più splendido concorso: quello dell'ingegno femminile italiano.

A questo concorso potranno prender parte tutte le signorine d'Italia, abbonate o non abbonate alla *Cordelia*, inviando alla direttrice del giornale (signora Ida Baccini, Piazza del Duomo, 22, Firenze) lo svolgimento d'uno di questi tre temi:

1. Il dolore sul trono. (Natalia di Serbia, Arciduchessa Stefania, Imperatrice Vittoria vedova di Federico III.)
2. Le donne dell'Ariosto.
3. Una leggiadra giovane, dopo esser stata premiata ad un Concorso di bellezza è colpita dal vaiuolo. Narrar la sua storia.

Ogni lavoro dovrà esser firmato con un motto o un pseudonimo e sarà accompagnato dalla tassa di lire due. Le signorine che non desiderando concorrere, vorranno però incoraggiare questa nobile gara, saranno libere di inviare qualunque offerta in danaro. Ed ogni somma verrà registrata immediatamente nel giornale col pseudonimo della concorrente o col nome della offerente.

I premi stabiliti alle vincitrici saranno in denari e verranno aggiudicati di 1°, di 2° e di 3° grado.

L'ammontare delle somme decretate ai premi verrà naturalmente determinato dal numero delle tasse e delle offerte.

I componimenti verranno letti e giudicati da almemo quattro dei nostri letterati più insigni, i cui nomi saranno pubblicati nella *Cordelia*, in un medesimo numero, il quale uscirà doppio o anche triplo, secondo la necessità. Le somme destinate alle vincitrici verranno pure consegnate dai Sindaci delle città che esse abitano: e questi egregi funzionari saranno certamente ben lieti di accrescere con l'autorevole loro intervento la solennità d'una vittoria così alta e gentile.

Il tempo utile per inviare i componimenti spira col 30 aprile.

Mandato smarrito. L'intendente di Finanza della Provincia di Udine avvisa essersi smarrito un mandato spedito dalla Direzione Generale del Tesoro sotto il n. 392 a carico del capitolo n. 80 quater bilancio del Ministero Lavori pubblici, direzione generale delle opere idrauliche, esercizio 1888-89 di lire 166.50 a favore del signor Del Fabbro ed altra ditta di Socchieve per espropriazione di fondi.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza.

Corte d'Assise di Udine.
Udienza del 12 aprile.

Continuò ieri l'audizione dei testi, nel processo per omicidio contro Mattia Rodaro.

Su per giù rispondono sempre le stesse cose e sulle medesime circostanze. Durante la mattina il Procuratore Generale domanda l'arresto di un teste perchè reticente; la difesa si oppose e la Corte giudicante non accordò l'arresto.

Nell'udienza pomeridiana venne udito il famoso Mancini di Ancona, un pregiudicato della peggior specie, che venne posto appositamente nella cella del Rodaro, per farsi raccontare il fatto. Il teste dice che l'imputato gli confessò di aver ucciso il Di Doi la sera del 2 dicembre p. p. in Avasinis, narrandogli pure tutte le circostanze dettagliate. L'imputato smentisce quanto dice il Mancini, ed altri tre detenuti che erano in una cella vicina confermano le smentite del Mancini,

Non vogliamo pronunciarci sull'attendibilità della deposizione del Mancini che sarebbe l'unica (finora) testimonianza gravissima contro l'accusato, ma facciamo voti affinchè l'on. Zanardelli elimini dalla procedura italiana questo immoralissimo sistema di scoprire la verità, e che non offre nessuna garanzia che venga realmente scoperta.

Abbiamo quindi un nuovo incidente col teste Domenico Di Santo, detto Taboc, di Avasinis.

Il medesimo avrebbe detto a tre persone che il Mattia Rodaro si sarebbe espresso con lui nel senso di voler vendicarsi del Di Doi. Ora egli nega questa circostanza, aggiungendo che se pure disse ciò, lo deve aver detto in istato di ubbriachezza.

I tre, chiamati a confronto, confermano il deposto sostenendo che il Di Santo non era punto ubbriaco,

Il presidente allora domanda l'arresto del teste perchè reticente.

Il tribunale si ritira per deliberare, e dopo rientrato si legge la decisione che *ordina l'arresto del teste Di Santo*, che viene subito consegnato ai carabinieri.

Seguono poi altre testimonianze, fra le quali quella dello Steffanutti, fratello del proprietario dell'osteria di Avasinis, il quale depone che il Di Doi disse a lui d'essere contrario al matrimonio della propria nipote Giovanna coll'imputato e che questi, dopo saputo ciò, guardava il Di Doi di mal'occhio.

L'udienza pomeridiana si chiuse *alle 5.*

Fino a tutto ieri vennero interrogati 19 del 42 testi.

Oggi venne ripresa l'udienza alle ore 10 ant.

Il processo non avrà però termine prima di lunedì o martedì.

Abbiamo sentito a dire che ieri mattina assisteva al dibattimento il padre dell'imputato, che era pure amico dell'ucciso Di Doi e si trovava insieme all'osteria la sera del 2 dicembre p. p.

Orario della ferrovia. Lunedì 15 corrente entra in vigore il nuovo orario sull'intera linea *Cividale-Udine-Portogruaro*, che venne riportato nel n. 87 del nostro giornale (11 aprile).

Pei contadini che viaggiano. Il Ministero dei lavori pubblici ha iniziato trattative colle Società ferroviarie per ottenere un ribasso di viaggio ai contadini che si recano in terreni incolti in Italia.

Carro rovesciato. Questa mattina verso le 6, un piccolo carro, carico di fasci di legna secche, giunto che fu sul ponte di Chiavris, che conduce a Vat, si rovesciò.

Per disgrazia, sul carro istesso, vi stava un ragazzo di circa 10 anni, il quale, nella caduta, andò a battere colla schiena in un paracarri di pietra, producendosi una forte ammaccatura; tale che dovrà per parecchi giorni guardare il letto.

---

fortunati sopra terreni idonei al loro sviluppo, gli sventurati sopra terreni improprj ove finiscono per perire.

E' spiacevole che manchino delle figure, le quali sotto forti ingrandimenti microscopici disegnino al naturale, e meglio ancora se colorate, il sollevarsi dalle frutta mature sulle piante delle semenzine leggerissime rubate dall'aria che, o sole, o a ridosso dell'acqueo vapore salgono agli strati superiori. Queste viaggiano in falangi a grandi distanze per poi qua o là piovigginare dall'alto. Con questi dipinti alla mano voi potreste spiegarvi fenomeni per molti avvolti tuttora di tenebre. Scorriamone alcuni.

In mezzo al mare elevasi talvolta, per sollevamento del suolo, un'isola nuova; niuno pensa a seminarla con piante terrestri, eppure poco a poco s'ammanta di erbette, s'abbellisce di pini, d'aceri, di olmi e d'altri alberi svariatissimi. La Dea Flora non soccorre più, ma bensì vi aiuterebbero i disegni delle semenzine viaggianti che, a guisa di minimi aerostati sorvolan altresì sui mari, e vanno a spargersi anche sull'isola improvvisata.

Osservate queste Vespe impellicciate d'ipocree, e queste Cicale irte di clavarie da sembrarvi mazzolini semoventi. Che faccian il loro carnovale, che si sian poste in maschera? Povere bestie! Chiamai fortunati quei semi che cadono su terreni propizj al loro sviluppo. Il quadro de' semi viaggianti vi direbbe che quelli delle ipocree cadendo sulle vespe, e quelli delle clavarie cadendo sulle cicale trovano uno sfondo favorevole al loro svogliersi e prolificare, nè mai viceversa.

In tali casi questi semi chiamansi *parassiti*, perchè vivono a spese altrui, anzi sulle loro predilezioni potrete far un esperimento. Prendete dell'Hypha bombicina che vegeta sui cadaveri delle tombe di Venzone e con essa cospergete de' vispi lombrici terrestri, e de' filugelli prossimi a salir al bosco. I lombrici in due giorni restan prosciugati d'umori da convertirsi in mummie, ed i filugelli, come nulla fosse lor accaduto, passeran sani e vivaci a tesser il loro bozzolo. Perfino v' han parassiti che, d'un organismo, prediligono uno solo de' tanti tessuti.

Nella Nuova Zelanda non troverete un funghetto *(la Sferia Robertii)* che dietro la testa d'una Falena, e sui pesci il funghetto *(Aclya prolifera)* non s'attacca che alla loro coda. Ma tacendo su migliaia di esempi che comprovano il terribile *parassitismo elettivo*, passeremo ad un fatto che v' interessa più da vicino.

Le case son costrutte nell'atmosfera e perciò vengon attraversate dall'aria la quale (segnatamente dall'aprile al settembre) vi scherza per entro pregna di galeggianti semenzine. Urtando dessa nelle muraglie, sui mobili, sulle stoviglie, sulle tapezzerie, vi abbandona i pulviscoli ed i germi altrove trafugati. Inoltre, siccome alla notte chiudonsi le aperture dell'edifizio, così l'aria reclusa restasi stagnante, ed allora, perchè tranquilla, lascia cadere quanto teneva sospeso. Sotto tale aspetto puossi considerar la casa una specie di *filtro* che poco a poco vada rendendosi insalubre. Imperocchè, fra i semi deposti v'hanno pur de' parassiti, e tra questi di quelli che prediligono viver e proliferare a spalle della organizzazione umana. L'uomo è bensì dotato di energica reazione da lottar alla lunga in propria difesa, ma e se soverchio fosse il numero degli assalitori? Contro pochi moscherini che gli entrino in gola egli la vince ma, contro un nembo cade ei soffocato. Egualmente contro pochi germi difterici, vaiuolosi, scarlattinosi ecc. svolazzanti nell'ambiente egli resisterà, ma se da cumoli di tal genere, raccoltisi col tempo andare in casa, solleverassi un'orda assalitrice, pur troppo rimarrà ei il perdente, verrà preso da morbo infettivo, e convertirassi in epidemico focolajo.

Ora quanto non sarebbe istruttiva la pittura de' germi vaganti, ed il loro depositarsi nelle case particolarmente alla notte quando l'aria vi ristagna! Si comprenderebbe tosto il bisogno di spazzar tutto per impedirne grandi raccolte, e l'indispensabilità di farlo almeno due volte all'anno, appunto per isventar grossi depositi, e perchè mai possano irromper *a sciami* i germi infettivi. Capisco che il disegnar bene, con forti ingrandimenti microscopici lo stato dell'atmosfera gravida di svariate semenzine non sarebbe la cosa la più facile, sarebbe però facilissimo darne il dipinto ideato in principio della *operazione riparatrice*. Circa al perchè scientifico ed umanitario di quell'affacendarsi, questo si potrebbe lasciarlo alla viva voce delle istruttrici delle fanciulle, e della padrona che presiede all'opera, basterebbe scrivervi sotto: *Igiene edilizia antiparassitaria in prossimità alla Pasqua ed al Natale.*

Udine, 13 aprile 1889.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

Il signor Filippo De Carli, il tanto noto e stimato pasticciere, premiato all'Esposizione di Vicenza per gli eccellenti biscottini di sua specialità, ha ora trasportato il suo negozio in Via Cavour, abbellendolo con grazia e buon gusto, e fornendolo di ogni sorta di dolciumi, di paste e di liquori.

Il sig. *De Carli,* che in tanto poco tempo, si è procurato un ottimo nome, non solo fra noi, ma anche nella provincia nostra ed in altre, specialmente per i suoi biscottini, ha ora con buon pensiero, incominciato a porre in vendita le *vere gubane cividalesi,* le gubane che ad Udine, per quanto si sia fatto, mai furono portate a quella perfezione, che le distingue dalle altre.

E il sig. *De Carli,* che anche nella città di Gisulfo spaccia largamente queste sue specialità, può certamente più bene di ogni altro confezionarle.

Ora che siamo prossimi alle feste di Pasqua, nell'offelleria stessa, si fanno anche eccellenti focaccie a discretissimi prezzi. Il proprietario riceve ogni genere di commissioni, assumendosi anche l'incarico di spedirle fuori di città.

Da parte nostra gli auguriamo sempre migliori affari.

Plures

Vendita di merci e mobili. Lunedì 15 alle ore 10 ant. e seguenti giorni, seguirà la vendita dei beni di compendio del fallimento della ditta Giuseppina Cerutti con negozio in Mercatovecchio.

Accademia di musica sacra. Ho ieri sera assistito ad alcune prove dei pezzi che si eseguiranno giovedì prossimo nella già annunciata accademia di musica sacra. Quantunque non sia stato ancor pubblicato il programma, pure ho udito della musica, oltre che di *Tomadini, Schubert, Schumann, Mendelssohn* ecc., anche di nostri compositori tra i quali cito i maestri Franz, co. Caratti e F. Escher.

Le prove sono bene avviate e per dire il vero sono persuaso che da molto tempo non si è avuto in Udine un concerto simile, sia per varietà di musica e ricchezza di assieme, come pel concorso di maestri e dilettanti che vi prendono parte. In tale serata udiremo anche con gran piacere l'egregio maestro *G. Verza,* al quale sarà riservato di farci gustare qualchecosa di veramente bello e classico: ed è davvero da gran tempo che ci auguriamo di poter avere occasione d'applaudire l'esecutore intelligente ed accurato quale si dimostrò sempre il nostro concittadino.

La parte cantabile è affidata ai componenti la conosciutissima e brava società Mazzucato per quanto riguarda il *corale,* e per gli *a solo* ad egregi dilettanti e distinte signorine che gentilmente si prestano.

Insomma per concludere non possiamo che consigliare tutti gli amanti di musica ed in ispeciale modo gli intelligenti a non voler lasciarsi sfuggire simile occasione per udire della scelta e bene eseguita musica. O.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria ed Industriale

Nulla di specialmente notevole a rilevare nel campo finanziario.

La *liquidazione* Boulanger continua alacremente da parte del Governo francese. Crediamo tuttavia che nulla guadagnano le istituzioni ed il prestigio della Repubblica nella lite accanita contro l'*emigrato* generale.

La campagna africana che pareva doversi iniziare verso l'Abissinia, sembra pel momento abbandonata a tempo più opportuno; il quale tempo francamente crediamo, sta in ragione inversa alla *bolletta* delle nostre finanze. Dunque anche da quella parte niente paura.

Una ripresa generale nei corsi della Rendita e dei Valori diversi dovrebbe parere logico, naturale il danaro essendo leggermente più facile. Al contrario se ne avvantaggia poco la Rendita ed i Valori sono inattivi. Crediamo, per le ragioni svolte la scorsa settimana, che le Borse dovranno attendere qualche tempo prima di poter tirare

Il potente anelito
D'una seconda vita.

Offrite al pubblico buoni valori, buone imprese possibilmente paesane. Lavatevi le mani di tutte le lotterie e debiti altrui, e l'ambiente migliorerà.

La Rendita Italiana chiude sostenuta a 97.15 fine corrente mese.

La chiusura di Parigi reca 96.70 e da noi faremo oggi 97.25 circa.

Le obbligazioni diverse neglette opinione che verrà lor volta fra breve.

Sappiamo che le poche obbligazioni Prestito Provinciale Udine 4.50 % offerto in sottoscrizione il 24 corr. saranno coperte specialmente da parte di corpi morali.

Ripetiamo: impiego eccellente per chi ha fondi a lunga scadenza.

Ieri fummo favoriti dalla visita del Direttore Generale della Società belga acquirente la miniera di Resiutta. Oggi trovasi già sul luogo e da quanto si disse in breve verrà dato mano alacremente ai lavori d'escavo.

Ai *Portatori di Prestiti a Premi Austriaci* diremo di non incomodarsi perchè la legge testè votata dal parlamento *Austriaco* punto li riguarda. Quella legge, detta in due parole si risolve in una questione di bollo per i titoli *Esteri* (rispetto all'Austria) colà in circolazione. Il non ottemperare al pagamento di questa tassa vuol dire essere esclusi dalla *circolazione in Austria* e nulla più. *Decadenza alcuna non vi è.*

Riassumendo:

Lotterie di Prestiti Austriaci: Nè timbratura nè bollo.

Lotterie di Prestiti Ungheresi: Timbratura *senza* bollo.

Lotterie di Prestiti Esteri (rispetto all'Austria) timbratura e bollo.

La nostra piazza non diede speciale contingente d'affari in Valori. Si notarono solamente richieste delle Azioni *Cotonificio Udinese,* che hanno danaro a 1100 correntemente.

Banca di Udine ferme a 90 — con richieste.

Il resto stazionario agli ultimi prezzi. I cambi austriaci ebbero forti oscillazioni nella settimana sulla nuova essere allo studio presso quel Ministero un progetto di regolare la valuta dell'impero. Da 210 di sabbato scorso, vedemmo pagare Bancanote 212 ieri l'altro. Pare però che la notizia sapesse un po' di pesce perchè oggi si è nuovamente più fiacchi. E' nostra opinione che un corso forzato al 83 % come l'austriaco non si possa levare su due piedi, ad onta delle migliori architetture finanziarie.

Tanto meno con questi chiari di luna!

Cotoni.

La miglior disposizione spiegatasi nella scorsa settimana si accentuò in questa. Già lunedì il mercato di Liverpool fu animatissimo chiudendo con la vendita di Balle 12,000 — quotando il middling Orleans a 5 3/4.

Così pure i cotoni a consegna si chiusero fermi a prezzi in rialzo di 1/64.

Mercoledì poi le vendite a Liverpool raggiunsero la bella cifra di Balle 15000 delle quali Balle 2000 per la speculazione.

Anche giovedì Liverpool chiuse colla vendita di Balle 12000 a prezzi invariati col rialzo di 1/64 per i cotoni a consegna.

Di fronte ecco le entrate a Nuova-York:

Lunedì	Balle 6000
Martedì	» 7000
Mercoledì	» 5000
Giovedì	» 8000

Il lavoro a Manchester continua ad esser forte e nessun certo discorrere di *short-times* (limitazione nella produzione).

Il raccolto valutasi generalmente a circa 7 milioni di balle, non certo abbondante se si considera che il forte consumo e la scarsa provvista visibile in tutto il mondo è di 200,000 Balle inferiore dell'anno scorso.

Tutto accenna ad un prossimo nuovo aumento nei prezzi e non ci meraviglieremo punto se nell'entrante settimana vedremo quotato il Middling Orleans a 6 denari, prezzo toccato per breve momento nell'ottobre dell'anno decorso.

Recenti telegrammi avvisano a nuovo aumento di 1/16 quotando così Middling a 5 7/8 d.

Filati. Prezzo in aumento di conseguenza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8.15 si esporrà:

1° *Scuola della Nazione,* bozzetto in versi di Martelli (Nuovissimo).

2° *La piccola Lauretta,* commedia in un atto, protagonista la piccola attrice L. Cordone.

3° *La rotta del Po,* scena commovente eseguita dalla bambina e da sua madre.

Domani serata d'onore della celebre bambina *Lienide Cordone,* si esporrà:
1.° *Lienide che scrive una lettera al Padre Eterno.*
2.° *Liti coniugali* (scene popolari).
3.° *La bambina scaltra.*

Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8.30:

Grande spettacolo variato. *Serata dei tre piccoli fratelli Zavatta.*

Domani due rappresentazioni: la prima alle ore 4.30 e la seconda alle ore 8.30.

Teatro Sociale. Ricordiamo che oggi al tocco ha luogo la seduta per deliberare sullo spettacolo d'Opere del p. v. S. Lorenzo.

L'odierna seduta è molto importante poichè si tratta di decidere sull'importo che darà la Società del Teatro per lo spettacolo di S. Lorenzo.

Dipende dunque in gran parte dai signori soci, se Udine potrà avere uno spettacolo d'opera proprio di cartello.

Telegrammi

Krupp a Terni

Roma 12. Il signor Krupp il famoso proprietario dell'officina di Essen, ha visitato ieri la acciaieria Terni, allo scopo di prendere una compartecipazione in quello stabilimento.

Oggi è a Roma, e sarà ricevuto dal Re.

Disastro nel lavoro

Roma 12. Stamane mentre alcuni operai lavoravano in una casa in costruzione, cadde la volta della terrazza trascinando dietro gli operai stessi.

Il peso fece sprofondare anche i piani inferiori.

Tosto scoppiò un urlo di disperazione fra gli operai travolti nelle rovine.

Operai delle fabbriche vicine accorsero.

Poi giunsero sopra luogo i militari dell'ambulanza, pompieri e carabinieri, il questore, il prefetto, il sindaco, una compagnia del 18 fanteria e fecero il cordone per impedire il transito.

Furono estratti 4 operai morti, 4 feriti, fra cui un ragazzo di 12 anni.

Furono arrestati l'ingegnere proprietario e il capo mastro.

Prevaricazioni

Roma 12. La *Tribuna* annunzia che la ditta Trezza assuntrice dell'esattoria comunale di Roma procede ad una verifica nell'amministrazione, e riscontrò nei conti quinquennali delle irregolarità di scritturazione per l'importo di circa un milione di lire.

Il direttore dell'esattoria Fioravanti Paride, già candidato nel collegio di Rovigo è partito per Firenze, però, a quanto si afferma solo allo scopo di accompagnarvi la famiglia, e proponendosi di restituirsi al più presto a Roma.

Scuole italiane

Aleppo 11. Oggi furono inaugurate solennemente le scuole italiane. Intervennero alla patriottica festa la colonia italiana, il console italiano e le autorità locali.

La Colonia italiana pregò il console Vito di telegrafare al governo i ringraziamenti, la viva gratitudine e la devota fedeltà ai sovrani.

Milano

Costantinopoli 11. Il Re Milano si congedò dal Sultano e partì recandosi a Giaffa e Gerusalemme.

Attentato smentito.

Londra 12. La *Daily News* ha da Pietroburgo:

La polizia russa sequestrò quattro bombe pronte ad essere adoperate. Si seppe di altre numerose bombe fabbricate a Zurigo ma ignorasi dove trovansi.

Il *Daily News* ha da Odessa:

Credesi sapere che i rivoluzionari preparano una campagna violenta ma la polizia russa è in caso di sventarla.

Questi dispacci probabilmente occasionarono la voce dell'attentato allo Czar, che è formalmente smentita da un telegramma da Pietroburgo di iersera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 aprile

R. I. 1 gennaio 96.—	Londra 3 m. a v. 25.24
» 1 luglio 94 83	Francese a vista 100.45

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» » Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti